

Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma

TEL. 06 57090200

protocollo@cert.fnob.it

www.fnob.it

Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente: necessario un intervento legislativo in materia di personale sanitario

Le ARPA (Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente) furono istituite nel 1994 a seguito di uno dei referendum abrogativi della legge 833/78 finalizzato a separare le attività di tutela ambientale da quelle di tutela della salute dimostrando ancora una volta come l'istituto referendario, se non adeguatamente motivato e supportato, possa dare esiti contraddittori.

In tal senso sono stati necessari più di trent'anni per recuperare il concetto di indissolubile rapporto tra tutela della salute e tutela dell'ambiente.

Le diciannove Agenzie attuali costitutive del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, coordinato da ISPRA, andarono a sostituire gli ex Presidi Multizonali di Prevenzione, già Laboratori provinciali di Igiene e Profilassi facenti parte del sistema sanitario.

In materia di personale le Agenzie, comunque finanziate dal Servizio Sanitario Nazionale, sono rimaste comunque allocate nel Comparto del S.S.N. per le distinte aree del comparto e della dirigenza.

Purtroppo, le Agenzie hanno perseguito nel tempo modalità di applicazione contrattuale e gestione del personale tese ad affermare una presunta "diversità" organizzativa quale presupposto per la ricerca di soluzioni organizzative del personale del tutto infondate e tese a favorire prevalentemente la componente burocratico-amministrativa a spese dei professionisti titolari delle principali competenze in materia ambientale.

Su tali basi tali Enti hanno spaccato i professionisti con competenze ambientali in due profili di cui uno nell'area del comparto ed uno nella dirigenza, facendo sviluppare in modo del tutto anomalo il Profilo del Collaboratore Tecnico Professionale, collocandovi le figure professionali determinanti nelle competenze ambientali.

Lo sviluppo di tale profilo ignorava ovviamente le norme legislative e contrattuali concernenti le figure sanitarie al solo scopo di superare le differenze contrattuali

Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma

TEL. 06 57090200

protocollo@cert.fnob.it

www.fnob.it

da sempre esistenti tra le figure sanitarie e non sanitarie e tra personale della dirigenza e personale del comparto.

Conseguenza collaterale dell'aggressione alla dirigenza sanitaria (ex PMP ed ex LIP) fu l'istituzione della figura del dirigente ambientale destinata alle figure tecnico professionali ed amministrative, tentando peraltro di inserirvi anche i profili sanitari al solo scopo di privarli della specifica indennità ad essi riconosciuta da legge e contratto. Ancor più complessa è stata la forte spinta verso la ricerca di un anomalo inquadramento per le categorie sanitarie allocate dalla legge nella dirigenza e che le ARPA, negli anni, hanno collocato nel profilo di Collaboratore Tecnico Professionale, nel totale disprezzo di legge e contratti, al solo scopo di ridimensionarne il ruolo e conseguentemente il trattamento economico al solo scopo di favorire i profili tecnici ed amministrativi.

Per queste motivazioni biologi, chimici e fisici, quali professioni essenziali per le attività di tutela ambientale, collocati dalla legge e dai contratti nella dirigenza sanitaria, come peraltro previsto per i medici, sono stati prevalentemente allocati nel profilo di collaboratore tecnico professionale sanitario (peraltro escluso come sanitario dai contratti dell'area del comparto) in modo prevalente, determinando altresì una sperequazione intollerabile nelle Agenzie e tra Agenzie, tra biologi, etc., allocati correttamente nella dirigenza sanitaria e quelli allocati, con funzioni sovrapponibili, nel profilo di Collaboratore tecnico professionale ma sottoinquadrate.

Diverse sono state nel tempo le motivazioni addette a sostegno della collocazione di tali figure nel profilo di collaboratore tecnico professionale, considerato una tipologia di inquadramento per diversi settori amministrativo, tecnico, sociologico, etc., non ricompresi nel settore individuato dal D.Lgs 502/92 come dirigenza sanitaria.

Un modello, quello dell'area della dirigenza sanitaria, che comprende sia i profili e gli incarichi di tipo professionale che di tipo gestionale con ciò rispondendo legislativamente e contrattualmente alla contestazione pretestuosa degli amministratori ARPA circa la profilazione in concreto non dirigenziale dei professionisti biologi, chimici, fisici, etc.

Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma

TEL. 06 57090200

protocollo@cert.fnob.it

www.fnob.it

In altre parole, i biologi, tra gli altri sanitari, sono collocati nella dirigenza sanitaria come professionisti responsabili degli atti e delle prestazioni assegnati dalla legge.

E' per questo che nel CCNL dell'area del comparto non v'è traccia di questi profili professionali sanitari dirigenziali (biologo, chimico, fisico, farmacista, medico, veterinario, etc.) tra quelli inquadrabili nella posizione di C.T.P.

Nelle ARPA si è perciò determinata questa situazione del tutto anomala per cui oltre mille professionisti sono ancora oggi sottoinquadriati.

Questa complessa situazione ha determinato un lungo contenzioso ed una conseguente consistente giurisprudenza di T.A.R. e Consiglio di Stato che ha sempre ribadito che l'inquadramento di biologi, chimici, etc., nel profilo di C.T.P. nelle ARPA risulta illegittimo essendo obbligatoriamente ascritte tali figure professionali, comunque, all'area della Dirigenza Sanitaria.

Su tali basi i giudici amministrativi hanno annullato i concorsi a collaboratore tecnico professionale per tali professionisti su ricorsi presentati dall'Ordine professionale e dal sindacato, sconfessando in modo ripetuto e permanente gli assertori del concetto per cui l'appartenenza ad una professione sanitaria, annoverata tra quelle indicate dal D.Lgs 502/92, non comporterebbe il riconoscimento automatico del profilo dirigenziale ai sanitari riconosciuti come tali dalla Legge n.3/2018.

Non si comprende invero al riguardo perché identica asserzione non venga proposta dagli stessi per i professionisti medici la cui collocazione nell'area dirigenziale non viene mai discussa pur essendo identica la situazione legislativa e contrattuale.

Sul tema altrettanto inaccettabili sono le critiche che gli assertori indefessi della liceità di questo sottoinquadramento fanno alla stessa giurisprudenza amministrativa, che ha soltanto confermato le leggi in vigore, e le affermazioni circa la non appartenenza delle ARPA al SSN, ancorché dallo stesso finanziate e ad esso ricondotte per tipologia e regolamentazione del personale.

E' del tutto ormai evidente che il complesso scenario sinteticamente descritto richiede risposte urgenti di tipo legislativo che si fondino sul legame indiscutibile tra ambiente e salute e sull'applicazione di modelli professionali in grado di enfatizzare e qualificare il ruolo delle Agenzie, scongiurando modelli

Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma

TEL. 06 57090200

protocollo@cert.fnob.it

www.fnob.it

amministrativi che per “interessi corporativi e di parte” determinino danni gravi ed irreparabili al sistema di tutela ambientale.

In tali direzioni la Federazione degli Ordini dei Biologi, in rappresentanza di una categoria prioritariamente coinvolta nelle attività di tutela ambientale, svilupperà ogni possibile azione presso le sedi istituzionali.



IL PRESIDENTE

Sen. Dott. Vincenzo D'Anna

